



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento istruzione e cultura

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

T +39 0461 497233

F +39 0461 497252

pec dip.istruzioneecultura@pec.provincia.tn.it

@ dip.istruzioneecultura@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it

Ai Dirigenti
delle istituzioni scolastiche e formative provinciali
LORO SEDI

e, p.c. al Nucleo di controllo
SEDE

[Questa circolare è pubblicata anche su vivoscuola](#)

D335/2023/8.5-2023/RC/RD/LB

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: CIRCOLARE n. 1/2023 - ANTICORRUZIONE/TRASPARENZA -

- approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2023-2025;
- obiettivi e attività;
- allegati;
- staff del RPCT.

Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2023-2025



Gentili,
come noto con deliberazione della Giunta provinciale n. 530 del 27 marzo 2023, è stato approvato il "[Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2023-2025](#)", nel rispetto della scadenza indicata dall'ANAC, prorogata, per il corrente anno, al 31 marzo 2023.
Il Piano è consultabile nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di ogni istituzione scolastica e formativa¹.

¹ E' consultabile nelle sotto-sezioni di 1° livello "Disposizioni generali" e "Altri contenuti - Corruzione" alla voce: "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale"

Il Piano 2023 - 2025 è il risultato dell'evoluzione del precedente che è stato aggiornato anche tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti tratti dalle relazioni che i dirigenti in indirizzo – in qualità di Referenti anticorruzione e trasparenza – hanno inviato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale (RPCT).

Obiettivi e attività

Gli obiettivi che il Piano 2023 - 2025 si pone sono i seguenti:

- proseguire nella verifica e nel monitoraggio del processo di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio della corruzione;
- monitorare gli effetti dell'applicazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione apportando eventuali correttivi;
- semplificare ulteriormente, laddove possibile, gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Per quanto riguarda la gestione del rischio corruttivo, nello specifico, il Piano è stato aggiornato nell'allegato A3), secondo quanto disposto dall'articolo 9 del Piano 2022/2024 che riporta l'elenco dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative nell'anno 2022 indicando, per ciascun processo, il grado di rischio rilevato e le misure di prevenzione da applicare. In particolare, con riferimento alle 76 istituzioni scolastiche e formative:

- n. 38 istituzioni hanno confermato, nell'anno 2022, la mappatura precedentemente effettuata;
- n. 37 istituzioni hanno, invece, aggiornato la mappatura in quanto vi erano le circostanze previste dal comma 6 dell'articolo 9 del Piano 2022 - 2024;
- n. 1 istituzione ha proceduto ad aggiornare solo un processo e ha confermato tutti gli altri.

Nel 2022, all'esito dell'attività di mappatura dei processi o di aggiornamento della stessa, solo un'istituzione ha rilevato un grado di rischio alto in due processi, mentre tutte le altre istituzioni hanno rilevato un rischio basso o medio in tutti i processi mappati. Complessivamente si evidenzia un aumento dei processi valutati a rischio medio e si interpreta la circostanza quale indice di maggiore sensibilità da parte delle istituzioni scolastiche nella valutazione del rischio corruttivo.

Considerato che alcuni processi appartenenti alla medesima area di rischio ed aventi caratteristiche analoghe, sono stati mappati in modo disomogeneo (rischio basso per moltissime istituzioni e rischio medio per una esigua minoranza delle stesse), il Piano conferma la scelta di prevedere, nella Sezione III, una serie di misure generali da applicare a tutti i processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, per cui ai processi a rischio basso sono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio.

Al raggiungimento dei predetti obiettivi sono correlate le seguenti attività:

- la conferma dell'individuazione, all'interno dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, di due processi ritenuti a più elevato rischio di corruzione, ai quali dovranno essere applicate, oltre alle misure generali, le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26 del Piano anche a fronte di una diversa valutazione del rischio di questi processi da parte delle Istituzioni scolastiche e formative;
- la graduale prosecuzione dell'attività di gestione del rischio con lo svolgimento di un'azione di monitoraggio sia in via autovalutativa, anche attraverso la compilazione della relazione di cui all'articolo 41 del Piano, sia da parte del RPCT diretta a verificare l'effettiva attuazione nonché

l'efficacia delle misure di prevenzione previste. Tale azione potrà essere realizzata anche attraverso la richiesta di documentazione e/o la verifica a campione presso le istituzioni scolastiche e formative in merito all'applicazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione.

Con specifico riferimento ai due processi ritenuti a più elevato rischio di corruzione, all'interno dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative l'art. 24 del Piano prevede che ai medesimi dovranno essere applicate, oltre alle misure generali, le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26:

1. assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti - area organizzazione del servizio scolastico;
2. procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro - area contratti pubblici.

Il Piano inoltre in conformità a quanto previsto dal PNA 2022, approfondisce le seguenti tematiche:

- **CONFLITTO DI INTERESSI - potenziamento della disciplina del conflitto di interessi**

Il presente Piano approfondisce la tematica del conflitto di interessi con elementi di novità in conformità a quanto previsto dal PNA 2022.

Infatti, nella parte speciale del PNA 2022 particolare attenzione è stata dedicata anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (art. 42 d.lgs. 50/2016), settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. Pertanto, in relazione a ciascuna procedura in materia di contratti pubblici, in cui vengono utilizzati fondi PNRR e fondi strutturali il dipendente deve fornire un aggiornamento della dichiarazione del conflitto di interessi con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento, proprio allo scopo di potenziare le misure di prevenzione suggerite dal PNA 2022. Tali indicazioni trovano applicazione fino all'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di contratti pubblici, salvo diverse previsioni specifiche che saranno dettate dal Legislatore.

- **DIVIETO DI PANTOUFLAGE O DI REVOLVING DOORS**

Il Piano riporta specifica precisazione, in conformità a quanto previsto dal PNA 2022 dei contenuti del cd. "divieto di pantouflage o di revolving doors" in modo da garantirne la più ampia applicazione.

- **CHECK LIST-previsione innovativa in conformità a quanto previsto dal PNA 2022**

Il Piano prevede un rimando, per quanto compatibili al contesto scolastico, alle check-list che l'ANAC ha elaborato e inserito nel PNA 2022, per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti. L'utilizzo delle check-list è proposto quale strumento utile per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggiori rischi in termini di possibili fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione.

- **OBBLIGHI DI TRASPARENZA - adeguamento all'allegato 9 del PNA 2022**

In merito agli obblighi di trasparenza, relativamente alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti", si è provveduto ad aggiornare l'Allegato A1) del Piano per adeguarlo alle previsioni riportate in un apposito allegato al PNA 2022, la cui parte speciale ha riguardato anche la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. L'Allegato 9 del PNA 2022 contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017. In particolare, elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare. Ciò al fine di rendere questi ultimi più chiari anche per lettori esterni all'amministrazione,

interessati a conoscere lo svolgimento dell'intera procedura che riguarda ogni singolo contratto.

Il Piano evidenzia inoltre che, al fine di garantire la piena conoscibilità degli interventi PNRR, sono posti a carico dei soggetti attuatori degli interventi:

- l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico;
- l'obbligo di tracciabilità delle operazioni e la tenuta di apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR.

In ogni caso si fornisce in allegato alla presente il "Vademecum degli adempimenti" che contiene l'indicazione degli adempimenti e delle relative tempistiche posti a carico delle istituzioni in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di una maggiore trasparenza dell'operato delle istituzioni. Di norma non verranno dunque ulteriormente fornite altre indicazioni operative salvo che in previsione della scadenza dell'attività di monitoraggio e del deposito della relazione.

**Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà (art. 10):
aggiornamento direttive provinciali**

Relativamente all'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà si evidenzia che gli stessi devono essere effettuati da ogni istituzione scolastica e formativa provinciale nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2488 di data 22 dicembre 2022 con la quale sono state aggiornate le direttive provinciali in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00. Tale provvedimento si è reso necessario anche in seguito alla recente modifica, inserita nella legge provinciale n. 19/2022 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023), dell'articolo 9 ter della L.P. 23/92, rubricato "Controlli sulle dichiarazioni sostitutive e percezione non dovuta di vantaggi economici", che ha allineato la disciplina provinciale a quella statale in tale materia.

Si coglie l'occasione per evidenziare che il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77 – Decreto Rilancio, ha apportato delle modifiche agli articoli 71 e 76 del DPR 445/2000 e introdotto il comma 1-bis all'articolo 75 dello stesso. Il vigente articolo 71 del DPR 445/2000 prevede pertanto che "Le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47, anche successivamente all'erogazione dei benefici, comunque denominati, per i quali sono rese le dichiarazioni." La nuova formulazione dell'articolo introduce quindi, alcune importanti novità:

- i "fondati dubbi" di cui al previgente comma 1 sono stati sostituiti dal "ragionevole dubbio";
- il campione di pratiche che l'amministrazione decide di sottoporre a controllo va ora proporzionato al rischio e all'entità del beneficio economico concesso, oltre che all'ipotesi di ragionevole dubbio.

All'articolo 75 del DPR 445/2000 è stato inserito il comma 1)-bis che prevede che "La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza. Restano comunque fermi gli interventi, anche economici, in favore dei minori e per le situazioni familiari e sociali di particolare disagio." Si aggrava, quindi, la situazione del dichiarante che dovesse rendere dichiarazioni mendaci, in quanto all'accertamento della non veridicità vengono collegate due ulteriori rilevanti conseguenze:

- la revoca, ossia la restituzione, del beneficio economico o della parte di beneficio eventualmente già erogata sulla base della dichiarazione non veritiera;
- il divieto di presentare domanda, alla medesima amministrazione che ha riscontrato la dichiarazione mendace, per ottenere contributi, finanziamenti e agevolazioni nei due anni successivi all'adozione del provvedimento di decadenza. Nel caso di benefici, economici e non, in favore dei minori e per le situazioni familiari e sociali di particolare disagio, si ritiene che la stessa debba essere interpretata nel senso che trova applicazione la sola sanzione del divieto di accesso ad ulteriori benefici, mentre resta fermo l'eventuale beneficio già erogato.

L'articolo 76 del DPR 445/2000 ora prevede che "La sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà." Con la modifica è stata dunque inasprita la sanzione penale prevista. Le direttive provinciali precisano, inoltre, quando scatta l'obbligo di denuncia alla competente autorità giudiziaria, dell'accertata falsità della dichiarazione sostitutiva resa.

La norma provinciale come modificata chiarisce, tra l'altro, che le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà sono assoggettate a controllo da parte delle amministrazioni o delle strutture provinciali cui le stesse sono state rese, anche per quanto concerne le conseguenze ulteriori derivanti dall'accertamento della non veridicità o della mendacità delle dichiarazioni medesime.

Pertanto il divieto di accesso al beneficio economico per un periodo di due anni successivi alla data di adozione del provvedimento di decadenza, previsto dall'articolo 75 del DPR 445/2000, opera nei confronti dell'amministrazione o della struttura provinciale a cui è stata presentata la dichiarazione sostitutiva. L'atto di decadenza dispone, per la persona che ha reso le dichiarazioni mendaci oppure per l'ente da essa rappresentato, il divieto di accesso ad altri benefici economici concessi dal soggetto che ha effettuato i controlli.

Alla luce di quanto sopra, si propone la modifica della formula relativa alle dichiarazioni sostitutive, contenuta nella modulistica di competenza, con la seguente formulazione: "A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla dichiarazione non veritiera, e consapevole altresì che l'accertata non veridicità della dichiarazione comporta il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di due anni decorrenti dall'adozione del provvedimento di decadenza (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)".

Oltre a ribadire la portata del divieto di accesso come sopra descritto, le direttive provinciali, rispetto alle precedenti individuano un'unica percentuale minima pari al 3% del totale delle pratiche contenenti dichiarazioni sostitutive, ferma restando la possibilità di definire percentuali superiori.

La deliberazione n. 2488 di data 22 dicembre 2022 stabilisce che le direttive approvate trovano applicazione anche con riferimento all'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive effettuata dagli enti strumentali della Provincia, nonché da soggetti terzi cui la Provincia ha affidato attività istruttorie in regime di concessione, convenzione o contratto e pertanto sono applicabili anche alle Istituzioni scolastiche e formative.

Con specifico riguardo all'ambito dei controlli, le direttive sopra citate stabiliscono che l'amministrazione può, a seconda dei casi, ricorrere alle seguenti tipologie di controllo:

- controllo a campione, di norma;

- controllo mirato;
- controllo a tappeto.

Con riferimento ai controlli previsti dal comma 1, il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale deve aggiornare tempestivamente e comunque prima dell'effettuazione dei nuovi controlli, con proprio atto, e in ogni caso non oltre il 30 settembre 2023, il provvedimento adottato ai sensi della circolare n. 2/2022:

a) registrando tutti i procedimenti amministrativi di competenza dell'istituzione relativamente ai quali sono acquisite agli atti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000;

b) stabilendo, per singolo procedimento amministrativo, le pratiche da assoggettare a controllo, la tipologia di controllo (a campione, mirato, a tappeto) precisandone, nel contempo, i dettagli per la sua effettuazione con particolare riferimento alle modalità organizzative e ai tempi, garantendo, in ogni caso, la tempestività del controllo stesso. Il dirigente, nel rispetto dell'imparzialità e della casualità, con proprio provvedimento motivato, può individuare metodologie di campionamento delle pratiche diverse da quelle indicate dalla Giunta con deliberazione n. 2488 di data 22 dicembre 2022 qualora nessuna delle stesse sia adeguata in relazione alla natura delle pratiche, alla loro consistenza numerica, alla tempistica di presentazione delle domande o delle dichiarazioni sostitutive ovvero ad altre circostanze oggettivamente comprovabili.

Il provvedimento adottato deve essere pubblicato, entro il medesimo termine del 30 settembre 2023, in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori". La determinazione reca in oggetto la denominazione "Aggiornamento disciplina interna per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000 – [denominazione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale]".

Per ulteriori e più specifici aspetti, si invita alla lettura delle direttive provinciali in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 aggiornate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2488 di data 22 dicembre 2022.

Ai fini collaborativi, si allega lo schema di determinazione con i relativi allegati aggiornati alle modifiche normative intervenute (Allegato 5).

Allegati

Con gli allegati alla presente circolare si fornisce quanto segue:

- allegato 1): "Scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione: mappatura dei processi a.s. 2022/2023";
- allegato 2): "Criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di ciascun processo";
- allegato 3): "Schema di determinazione dirigenziale per l'approvazione dell'aggiornamento della mappatura anno 2023: a.s. 2022-2023";
- allegato 4): "Schema di determinazione dirigenziale per l'adozione dell'atto organizzativo ex articoli 25 e 26 del Piano 2023-2025";
- allegato 5): "Schema di determinazione con i relativi allegati aggiornati alle modifiche normative intervenute";
- allegato 6) "Vademecum degli adempimenti" posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative.

Staff del RPCT

Allo scopo di affrontare in modo uniforme, omogeneo e coordinato le problematiche comuni sui temi e sugli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione ed alla promozione di una maggiore trasparenza dell'operato delle istituzioni in indirizzo, anche il Piano 2023-2025, in particolare all'articolo 6, prevede che il RPCT sia supportato, nello svolgimento della sua attività e nell'attuazione delle diverse disposizioni contenute nel Piano, da uno Staff costituito presso il Dipartimento Istruzione e cultura, che ha il compito di svolgere, in particolare, le funzioni di raccordo e supporto al Dirigente, quale Referente anticorruzione/trasparenza, e al Responsabile amministrativo scolastico, quale Addetto anticorruzione/trasparenza. per gli altri Dirigenti: 15 novembre 2023

Le istituzioni scolastiche e formative provinciali potranno inviare i quesiti in materia di anticorruzione e trasparenza utilizzando il canale dell'interoperabilità semplificata intra P.I.Tre. Per le comunicazioni informali, lo scambio di documenti di lavoro non ufficiali o privi di efficacia giuridica, sarà possibile inviare quesiti all'indirizzo di posta elettronica dip.istruzioneecultura@pec.provincia.tn.it. In alternativa, è possibile porre quesiti telefonici a Rosalba d'Aiello allo 0461- 491398.

Nel ricordare che, in conformità alla normativa vigente, tutto il personale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali ha il dovere di conoscere e rispettare il Piano, dando seguito agli adempimenti previsti e che la violazione delle misure previste dal medesimo costituisce illecito disciplinare, si chiede di dare la massima diffusione ai contenuti del medesimo.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE
Responsabile per la prevenzione della corruzione e
per la trasparenza

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

All.: c.s.